5
11

GIO: ANTONIO DI AMATI IL VECCHIO.

NAPOLI

Il bello, ed il gusto nella pittura, presso di noi, era già giunto alla sua meta per opera di *del Fiore*, e del *Zingaro*, e della fiorente sua scuola, e dei bravi allievi usciti da quella. Mancava la grazia, e questa vi fu aggiunta da *Giovanni Antonio d'Amati* il vecchio. Discepolo in sulle prime di *Silvestro Buono* (il quale avea appreso dal *Zingaro*, e dai suoi primi scolari fratelli del *Donzello*) fu il nostro *Amati* poscia istruito da *Pietro Perugino*, maestro di *Raffaello*, e da lui apprese la graziosa semplicità, senza imitarne la secchezza. Le sue opere mostrano sommo studio, gran diligenza, ed amore per gli buoni componimenti, tirati in una maniera sublime, e grandiosa. Le sue figure esibiscono belle fisonomie, azioni naturali, ed espressive, forza di colorito, testro, e divozione. Possessore di corretto disegno, fu sommo conoscitore della perfetta degradazione de' colori. Caposcuola nell' arte del pingere, fu il solo da mettersi a confronto col grande *Andrea da Salerno*, di cui comprendea il valore, e lodava i dipinti. Nel 1535 nella venuta quì di *Carlo V*, *Gio: Antonio*, per suoi giusti fini, si dismise dal lavoro delle pitture, che per commissione degli Eletti della città, far dovea nell' arco trionfale, e ne fece addossare l'incarico al *pittor di Salerno*.

I suoi lavori ad olio, ed a fresco, che si osservano tuttavia sono i seguenti:

1. La tavola della Beata Vergine col Bambino fra le braccia, per l'altar maggiore della chiesa di S. Giacomo degli Spagnoli, prima immagine da lui espressa al pubblico.

Digitized by Google

2. Altra della natività del Signore, collocata nel muro dirimpetto l'altar maggiore della chiesa medesima.

3. La Beata Vergine col Bambino in seno, nella cappella dei Signori Carafa nella chiesa di S. Domenico Maggiore, presso la sacrestia. Quantunque piccol quadro vedesi condotto con diligenza, intelligenza, ed amore.

4. La B. Vergine, col Bambino in gloria, in una cappella della Chiesa di S. Catterina nei Mercanti, e nel basso l'anime del Purgatorio, e nei ripartimenti laterali una S. Lucia, e S. Francesco di Paola.

5. Dietro il coro di S. Lorenzo maggiore, e in una di quelle cappelle, due tavole, con la Vergine coronata da due Angeli.

6. La Vergine in gloria, col Bambino, e nel basso molti SS. Dottori, in una cappella presso la porta piccola del Duomo, merita somme laudi, per lo componimento, per la situazione, ed attitudini delle figure, e per la forza del colorito, ed ottimo disegno.

7. La B. Vergine col Bambino con S. Giacomo, e S. Andrea Apostoli, al di sotto, in un tondo nella chiesa del Carminello di Chiaja, per la quale ne fu lodato assaissimo.

8. Molti Angeli dipinti in una cappella della chiesa di S. Severino.

Opere dell' Amati, oggi non esistenti.

1. La Vergine della Consolazione, con' altre figure de' Santi all' intorno, con una freschezza di colore maraviglioso, massimamente nella vivezza della lacca, nella distrutta chiesa di S. Leonardo.

Digitized by Google

2. Pinse a fresco la tribuna di S. Niccola alla Dogana, come nota il Cav. Stanzioni.

3. Altre pitture a fresco nella chiesa dell'Assunta nel Castel nuovo, lodate dallo stesso cav. Stanzioni.

4. La B. Vergine col Bambino, S. Gregorio Papa, S. Benedetto, ed un S. Vescovo nell'altare del Cappellone dal lato dell'epistola in *S. Pietro ad Aram*, rovinata dal pennello di moderno pittore imperito.

5. S. Agostino, e S. Lucia a fresco a lato del Crocifisso in S. Agostino alla Zecca, condotti con buona pratica, con intelligenza de' colori, con tenerezza, e buon impasto.

6. Molte figure de' Santi dipinti a fresco nella cappella di S. Carlo nella distrutta chiesa della Concezione di Toledo, con maniera studiata, e grandiosa, che venivan lodate dagl' intelligenti dell' arte.

Uom versato nelle amene discipline, e negli studj più profondi, avea ben studiata la morale cristiana, e la sacra teologia. Scrisse su di alcuni punti teologici, e tanta era la sua riputazione, che veniva da' suoi concittadini consultato negli affari i più astrusi. Lodato dallo *Stanzioni*, e dagli altri nostri scrittori, tenuto in gran conto da tutti gli artisti, morì nel 1555, di anni 80, compianto da' suoi concittadini.

Egli recò l' arte alla sua perfezione, possedè il bello, ebbe gusto, e le grazie lo seguirono spontaneamente. In sostanza fu il primo artista Caposcuola che portò le sue opere al finito, in modo, che esse appagano il cuore, soddisfano la mente, e danno all'occhio un certo riposo, figlio di quel genio, e di quell'

Arte, che tutto fa nulla si scuopre.

I suoi discepoli furono ancora valentissimi *Gio: Bernardo Lama*, *Vincenzo Corsi*, *Gio: Bernardo Azzolini*, *Pietro Negroni*, *Simone Papa il giovane*, *Cesare Turco*, *Giambattista Loca*, ed altri molti ritengono ancora quella buona fama, che sul principio si acquistarono coi loro pregevoli lavori.

G. B. Gennaro Grossi.

VAI
1541538

Digitized by Google